



La scomparsa di Patò

Andrea Camilleri

[Download now](#)

[Read Online](#) 

La scomparsa di Patò

Andrea Camilleri

La scomparsa di Patò Andrea Camilleri

Vigàta, 21 marzo 1890: durante la sacra rappresentazione del Venerdi Santo il ragioniere Antonio Patò, direttore della locale sede della Banca di Trinacria, funzionario irreprensibile, marito integerrimo e padre amoroso, oltre che apprezzato Giuda nella predetta rappresentazione, scompare nel nulla. Dove è andato? E' morto o si è nascosto? Scritto in forma di esilarante dossier, *La scomparsa di Patò* è un raffinato racconto che scava nel profondo del nostro passato e del nostro presente.

La scomparsa di Patò Details

Date : Published March 2002 by Mondadori (first published 2000)

ISBN : 9788804497035

Author : Andrea Camilleri

Format : Paperback 255 pages

Genre : Fiction, European Literature, Italian Literature

 [Download La scomparsa di Patò ...pdf](#)

 [Read Online La scomparsa di Patò ...pdf](#)

Download and Read Free Online *La scomparsa di Patò* Andrea Camilleri

From Reader Review *La scomparsa di Patò* for online ebook

Zoli says

Yet another hilarious novel by Andrea Camilleri. Set in 1890 on Sicily, Camilleri tells the story of a disappeared person and the attempts to find said person through letters between the Maresciallo of the Carabinieri and the police detective he's forced to cooperate with and their commanding officers. Along with these letters and newspaper articles Camilleri tells his ever present story of corruption and crime on Sicily and in Italy in a wonderful way. Definitely worth reading!

Stefano Lodi says

Geniale. Per la storia e per lo stile scelto.

Valentina Accardi says

Murì Patò o s'ammucciò?

Angel Serrano says

Escrito con una multitud de técnicas: narración, artículo periodístico, declaraciones oficiales, etc. Se cuenta la misteriosa desaparición de Patò la subsiguiente acusación de asesinato a varios sospechosos. En tono de comedia nos enteraremos que la realidad es más simple.

Amaranta says

Ah come mi sono divertita! Il buon, vecchio, caro, confortante Camilleri è come una coperta calda che mai delude. L'idea di raccontare della scomparsa del ragioniere Patò, avvenuta durante il "Mortorio" del Venerdì Santo, mentre lo stesso era intento a impersonare Giuda, attraverso le relazioni della Prefettura di Montelusa, dei Carabinieri e della Polizia, in un rimpiazzino che rimbalza da responsabilità a responsabilità è divertente. Ed emergono usi e (mal)costumi in una Vigata della fine dell'800. E piccoli colpi di genio. Dove è finito Patò? Risucchiato dalle fiamme dell'inferno, fra gli interstizi siderali, costretto in una discesa senza fine scomodando la scala di Penrose o morto ammazzato? Leggetelo e lo saprete....forse.

Classica Castagna says

Il mio primo libro di Camilleri, ci credete?

Credevo di trovarmi più in difficoltà, faccia a faccia con un italiano marcatamente siciliano, e sebbene in

alcuni punti questo accade la lettura è stata molto piacevole e per nulla complicata. Interessantissima la scelta di comporre un dossier con articoli di giornale, rapporti formali, piantine, trascrizioni di interrogatori, e perfino qualche foto. Sembra di trovarsi di fronte al lavoro di uno storico. Verso la fine dell'opera gli inquirenti divengono un poco più reticenti ed espongono meno le loro intuizioni, svelate infine nel rapporto conclusivo. Uno dei piaceri del romanzo è quella di intuire l'evoluzione del rapporto fra i due inquirenti attraverso le missive che, di volta in volta, vengono presentate al lettore. Se dovessi farmi un'opinione di Camilleri solo da questo libro, direi che non si tratta di uno di quegli scrittori sopravvalutati e dalla popolarità inspiegata. Per quel che vale la mia opinione.

Lettura adatta anche ai momenti di svago, per chi non vuole portarsi le cinquanta sfumature di caffelatte sotto l'ombrellone e fondere definitivamente il cervello. Esperienza positiva.

Angelo Vassallo says

Brillantissimo!!! Mi sono accostato a questo libro sia perché scritto da Andrea Camilleri, scrittore da me amato sia per le sue capacità sia per la provenienza dal mio territorio di origine, sia perché proprio l'anno scorso dal libro è stato girato un film nella mia Naro.

Ho praticamente divorato le 254 pagine del libro. Facile da leggere e soprattutto divertente. In questo essere divertente si nasconde però l'amarezza nel constatare quanto le storie della fine del 1800 non sono poi così tanto diverse da quelle che attualmente accadono.

Doreen says

Eine etwas ungewöhnliche Form der Erzählung. Die Kriminalgeschichte, wo ein Bankdirektor, der während einer Theateraufführung spurlos verschwindet, wird in Polizeiberichten erzählt, unterbrochen von diversen Zeitungsberichten und Briefen. Es war etwas schwierig einzusteigen, vorallem mit den ganzen italienischen Namen, aber je länger die Geschichte voranschritt, desto origineller war diese Erzählform, die teilweise einen gewissen Witz enthielt.

Lisachan says

Delizioso, divertentissimo, particolarmente "serendipitoso" considerato il fatto che ho appena finito di leggere La mossa del cavallo dello stesso Camilleri e mi rammaricavo che non fosse stato scritto come invece è stato scritto La scomparsa di Patò, che infatti in questo formato raggiunge il massimo potenziale che La mossa del cavallo purtroppo non era riuscito a raggiungere.

Lettura snella e svelta, intrattenitiva al massimo, consigliata a chiunque.

Mat says

Il Camilleri classico, arguto e divertente.

Francesco Sapienza says

Gratissimum Chiarae donum. Camilleri magistrale.

Monica says

Uno dei pochi libri di Camilleri senza Montalbano come protagonista. Una piacevole sorpresa trovata per caso nella libreria di casa.

Un libro la cui trama si snoda tra lettere, verbali e indagini di un poliziotto e di un carabiniere nella Sicilia di fine Ottocento.

Pato' lavora alla banca di Trinacria, un onesto impiegato, buon cattolico, sposato con una brava donna. Ma alla rappresentazione pasquale della passione di Cristo, ove interpreta Giuda, Pato' sparisce.

Le ricerche saranno molto movimentate.

Questo libro mi e' piaciuto molto, anche per lo stile con il quale e' stato scritto, senza poi dimenticare una buona dose di umorismo e satira sociale che caratterizza molti dei romanzi di Camilleri letti fino ad ora. Una storia del passato, ma molto attuale.

Antonio Parrilla says

Con questo libro Camilleri dimostra di non essere solo il padre letterario di Montalbano.

Scritto sotto forma di raccolta di missive e articoli, "La scomparsa di Patò" riesce a dipingere il meccanismo che porta alla formazione di quelle storie che entrano nella memoria storica dei paesini, quei racconti che tutti noi "provinciali" abbiamo sentito raccontare durante la pasquetta o intorno al camino nelle serate invernali.

E anche gli atteggiamenti dei protagonisti, le pressioni che ognuno di essi, a seconda del proprio ruolo nella società civile, esercita sugli altri, non fanno altro che arricchire la descrizione di Vigata, e in fondo di quei meccanismi sociali che regolano le nostre vite ben al di là di quanto facciano le leggi, le norme, i regolamenti.

Il tutto condito da una vena evidentissima di humor e ironia che rende la lettura estremamente divertente.

Valentina Ledda says

La prima volta che leggo un romanzo di Camilleri, ne sono rimasta piacevolmente stupita, non essendo una grande fan del genere. Geniale l'idea di raccontare la storia attraverso il dossier!

Giuseppe says

Si vede che sono in vacanza (o meglio, vacanze appena terminate). Regalo stelline a profusione. Come nel caso di questo godibilissimo romanzo di Camilleri, conoscitore dell'animo di provincia come pochi altri.

Ambientato alla fine dell'800 nella tanto cara Vigata, le vicende narrano della scomparsa del ragioniere Patò e delle relativi indagini condotte dalle forze dell'ordine. Alternando momenti esilaranti ad altri di imperitura attualità (i vizi e le storture italiane sembrano resistere nei secoli), a tratti sembra che si diverta più l'autore che il lettore.

Ma come diceva il mio amico venditore di lavatrici: passiamo al prezzo. O meglio ad una stringatissima valutazione del prodotto in questione.

Punti di forza: la narrazione in forma epistolare/giornalistica che rende la storicità del momentum narrativo, l'ottima gestione del linguaggio che oscilla tra il dialetto siciliano ed il burocratese di molti personaggi.

Punti di debolezza: prevedibilità del finale (a metà libro chi è sveglio ha già capito l'epilogo e stiamo parlando di un giallo).

Consigliati a chi vuole una lettura da ombrellone non banalotta ma al tempo stesso poco impegnativa.
